

**IL COLLOQUIO**

**Schlein: ora Meloni ci teme davvero**

FRANCESCO MOSCATELLI

«Una coalizione così unita non si vedeva dal 2005. Uniti vinciamo noi. A destra hanno paura». Lo dice Elly Schlein al teatro San Giuseppe di Cernobbio. — PAGINA 12

Laleader dem: "Siamo uniti, Emiliano aiuterà anche in campo nazionale"

# Schlein: "Paura a destra Ecco perché vogliono nuove regole per il voto"

“

**Elly Schlein**

**La grande protesta per Gaza ci ha riconnesso al nostro popolo, con il M5s differenze solo sull'Ucraina**

Oggi c'è entusiasmo, un clima diverso dal 2022 quando Letta mi chiamò per dare una mano, allora il morale era sotto terra

**IL COLLOQUIO**

FRANCESCO MOSCATELLI  
INVIATO ACERNOBBIO

«Una coalizione così unita non si vedeva dal 2005. E se siamo riusciti alle regionali a presentarci insieme in sette regioni su sette, mentre loro a oggi non hanno ancora trovato l'accordo in tre su sette, figuratevi alle politiche. I sondaggi dicono che così uniti vinciamo noi. A destra

hanno paura: è per questo che vogliono cambiare la legge elettorale». È una Elly Schlein visibilmente stanca per la trattativa pugliese delle ultime ore – ma anche visibilmente felice per il suo esito – quella che ieri pomeriggio si presenta al teatro San Giuseppe di Cernobbio per *Sbilanciamoci*, la contro-manifestazione che da anni si svolge durante i giorni del forum *The European House-Ambrosetti*. Quest'anno il titolo è «Addio alle armi» e fra gli ospiti, in mezzo alle bandiere dell'Arci e alle t-shirt «Tax the rich», sono passati anche il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni, il leader dei Verdi Angelo Bonelli, il segretario piemontese della Cgil Giorgio Airaudo e il prete dei migranti don Giusto Della Valle. «È giusto interloquire con tutti e naturalmente farlo sempre a partire dalle idee del Partito democratico, con la coerenza di sempre» risponde la segretaria dem a chi le domanda se non ci sia qualche contraddizione con la sua partecipazione di oggi all'evento ufficiale di villa d'Este. Torna a chiedere al governo di tutelare la Flotilla in partenza per Gaza

che vuole rompere «il boccocriminale degli aiuti umanitari imposto dal governo israeliano» ed è convinta che anche sulla politica estera il campo largo si stia dimostrando capace di fare sintesi. «La grande manifestazione su Gaza ci ha rimesso in connessione con il nostro popolo e oggi siamo uniti su tutti i dossier principali: sanità, lavoro, sviluppo. Sulla difesa comune anche i Cinque Stelle sono d'accordo e ormai l'unica differenza è la loro contrarietà al sostegno militare all'Ucraina».

Il suo staff vorrebbe andare, in serata la segretaria ha in programma un intervento alla festa dell'Unità di Mariano comense, negli stessi boschi in cui si svolse la prima «grande scampagnata de l'Unità» del 2 settembre 1945, ma Schlein si concede ancora due chiac-



chiere e due tiri di sigaretta elettronica. Ha ancora addosso l'adrenalina di quando Antonio Decaro, dopo settimane di discussioni, ha sciolto la riserva accettando la candidatura. «Ci siamo abbracciati – racconta -. Quando poi lo ha annunciato a tutti, dalla folla di Bisceglie si è alzato un boato. Ora lavoreremo tutti insieme e certamente anche Michele Emiliano potrà dare il suo contributo a livello regionale e nazionale».

Il primo obiettivo, naturalmente, sono le Marche, dove è ottimista perché «Matteo Ricci ha già girato in bicicletta il 70% dei Comuni». La strategia è quella di partire dai piccoli centri, quelli dove la gente «non si sente ascoltata». «C'è entusiasmo, oggi i nostri vedono che siamo competitivi e ci credono – conclude -. C'è un clima diverso rispetto a quando mi chiamò Enrico Letta nel 2022 per dare una mano. Allora il morale dei nostri era sotto terra e lanciarli in aria per la campagna elettorale era difficile». In vista del 2027, edelle elezioni politiche, resta in ogni caso il nodo candidato premier. «Troveremo la soluzione anche per quello – rassicura Schlein -. Il solo problema è mettersi d'accordo su un metodo».—

DS3374

DS3374